

UNA SPIEGAZIONE SCIENTIFICA

Domanda: Molti non riescono a capire come l'uomo possa avere un'anima immortale. È possibile darne una spiegazione?

Ashtar Sheran: Noi sappiamo che questa incertezza è di somma importanza sulla terra. La maggior parte dei terrestri non credono all'esistenza di un'anima immortale. Per questa ragione pensano in maniera errata anche riguardo altre cose della vita. Se fossero assolutamente sicuri di continuare a vivere anche dopo la morte, sarebbero per forza costretti a cambiare il loro modo di pensare e di comportarsi. Questa conoscenza è, per noi Santini, cioè uomini di un altro sistema solare, una cosa provata e nota a tutti, che ci ha aiutati enormemente nella nostra evoluzione. Per darvene una spiegazione scientifica, comprensibile per voi, devo cominciare là dove voi avete già in parte iniziato. È da supporre che la maggior parte degli uomini non capirà del tutto una tale spiegazione scientifica. Pertanto, sono costretto ad usare il linguaggio il più semplice possibile, perché anche un profano possa capire di che cosa si tratti. Purtroppo, la mia spiegazione dovrà essere anche superficiale e un po' approssimativa.

Noi potremmo parlare di questo e di quello per giorni interi; ma qui è necessario dire tutto brevemente. L'umanità terrestre riceverà di nuovo un insegnamento che gli permetterà di avanzare di un altro passo verso la conoscenza suprema.

L'anima possiede un corpo immateriale, che è in tutto e per tutto parallelo al corpo materiale. L'anima è, quindi, spazialmente chiusa e limitata in se stessa.

Così come il corpo materiale è costituito da atomi, allo stesso modo il corpo immateriale è composto di minuscole "pietruzze" dell'universo. Sono degli aggruppamenti di minuscoli mattoni, di varia specie, che voi ancora non conoscete, tranne un'unica eccezione.

La vostra scienza è dell'opinione che l'anima si dovrebbe poter misurare in qualche modo. Fino a che la sua natura non potrà essere misurata tecnicamente per mezzo delle vostre apparecchiature, essa non troverà alcun riconoscimento dalla scienza terrestre. Ciò che la scienza non riconosce, viene rifiutato per principio anche dalla larga massa dell'umanità. Quindi, tutti i terrestri, a causa della cosiddetta scienza, sono in errore, con incalcolabili conseguenze.

L'accertamento dell'esistenza dell'anima umana e della sua immortalità è il presupposto più importante per tutto il genere umano e per tutta l'esistenza della terra.

L'esistenza dell'anima è provabile in ogni senso. Non vi sono dubbi. C'è, per esempio, la prova delle forze medianiche. Ci sono poi le sedute spiritualistiche, che rendono possibile una prova. Queste vie, però, non

vengono prese in considerazione dalla scienza, ma vengono ridicolmente ignorate.

Esiste tuttavia un'altra prova, prettamente scientifica, che non può assolutamente essere negata dalla scienza esatta.

Anche la scienza terrestre ha potuto constatare che nel cosmo esistono delle particelle subatomiche che viaggiano nell'universo a velocità superiore della luce. Queste particelle che la vostra scienza chiama neutroni sono perpetue, hanno cioè una forza rotante eterna. Esse attraversano ogni sistema atomico. Si suppone che queste particelle non possiedano una carica elettrica, ma che molti miliardi di esse urtino ogni secondo su un centimetro della terra, attraversandola nettamente, come se non esistesse.

Questi neutroni, che secondo le vostre teorie non hanno alcuno scopo, fanno invece parte proprio di quei minuscoli "mattoni" immateriali che costituiscono il Mondo Spirituale.

Un filosofo disse una volta: "Dove non è nulla, non può essere nulla". Per questa ragione si rifiuta di accettare l'esistenza dell'anima, perché non la si può provare con mezzi normali.

Anche l'esistenza dei neutroni non si può provare con mezzi comuni, ma sono stati individuati con quelli non comuni, e quindi hanno ricevuto anche un nome. Allo stesso modo, l'esistenza dell'anima non si può provare con mezzi comuni, ma lo si può fare benissimo con quelli non usuali. I neutroni si raggruppano, secondo una legge, insieme con alcune altre "mattonelle" cosmiche, formando un sistema di costruzione, esattamente nello stesso modo in cui ciò avviene nella materia (atomi). Lo spin (impulso della forza rotante) le procura il movimento ed allo stesso tempo l'immortalità. È però evidente che tali sistemi di neutroni non possono formarsi né organizzarsi da soli. Il Creatore è il loro geniale Maestro. Egli è l'ingegnere e lo scienziato che raggruppa calcolando e progettando queste "mattonelle".

Siccome ogni neutrone rappresenta una propria energia, fra non molto anche la scienza terrestre sarà in grado di accettare l'esistenza di questi neutroni e di misurarli mediante nuovissimi apparecchi. Quando questo sarà avvenuto, i terrestri potranno anche provare in altro modo l'esistenza delle anime dell'Aldilà.

Io sono dell'opinione che l'umanità terrestre non riconosce vero o possibile quello che non capisce. Anche lo scienziato respinge per principio tutto ciò che non concorda con quello che ha studiato all'Università. Questo studio, però, non ha trovato finora un posto per rendere accettabile ciò che non si può misurare ma che tuttavia esiste. Io vi avverto: "Voi dovete ancora imparare molto!"

Le basi dell'anima sono la percezione, il sentimento ed il pensiero. Queste

sono qualità spirituali, che non possono essere fatte proprie dalla materia. La materia è insensibile; essa non può né percepire né pensare, ma essa materia organica è un "conduttore" dell'anima, capace di trasferire all'anima sensazioni e percezioni provenienti dal mondo materiale. L'occhio, ad esempio, è composto di materia organizzata per una funzione ottica. Questo però non basta: infatti, anche un obiettivo fotografico è concepito in modo da percepire una immagine; ma dove si trova l'osservatore? È l'anima, in ogni caso, quella che percepisce, che approva, e che elabora il decisivo processo pensante.

Bilioni di sistemi solari formano l'Universo divino. L'uomo non può neppure immaginare l'enorme varietà di vita ivi connessa. Tutto questo, però, non avrebbe alcun senso se l'uomo, con la sua anima, non fosse il contemplatore, cioè se non avesse la facoltà di concepire e di percepire l'Universo. Egli può concentrarsi su di esso e comprenderlo. Solo attraverso di lui questo creato meraviglioso acquista un senso, poiché esso è stato creato solo per lui.

Il movimento e la vista sono la sessa cosa; la vita, infatti, contiene energia. Con ciò viene confutata la cosiddetta legge della "materia inerte".

Tutto l'Universo è il risultato di continue sperimentazioni. L'Universo, però, non sperimenta da solo, perché a tal fine è necessaria un'intelligenza previdente che calcola e progetta. Il Creatore ha, tuttavia, i suoi collaboratori ed anche l'umanità ne fa parte.

La stessa anima umana non è ancora alla fine della sua evoluzione: l'aspettano eoni di ulteriore evoluzione.

Due sono le cose che si devono assolutamente distinguere: la materia animata e quella inanimata. Questa regola non è stata osservata dalla maggior parte dei filosofi, perché essi volevano misurare lo spirito con le leggi della materia. Bisogna prendere in considerazione che lo spirito e la materia appartengono a due mondi diversi, che hanno le loro proprie leggi, ma che appartengono allo stesso universo. Allorché si tratta di cose della vita organica, bisogna considerare lo spirito e la materia come un'unica unità composta di due essenze compenetranti a vicenda. Dopo la morte, però, tali essenze vanno assolutamente tenute divise, perché non coesistono più. L'attività della coscienza è la pura capacità di pensare. Essa è qualità spiccata dell'anima (1).

Come vedete, la scienza ha già in mano la prova dell'esistenza dell'anima immortale. Con questa cognizione, purtroppo, la scienza terrestre rimane handicappata, perché non ha il coraggio di affrontare una rivoluzione spirituale che ne sarebbe la logica ed inevitabile conseguenza.

Non dovete commettere l'errore di porre sullo stesso piano la vita inconscia e quella conscia. Solo la vita cosciente appartiene all'anima.

Tutta la vostra concezione del mondo e della vita è assolutamente errata.

Fintantoché i comuni terrestri non saranno obiettivamente informati in modo giusto dei fatti della vita e della morte, tutti i loro pensieri finiranno in un errore, perché mirano verso mete del tutto errate.

Per queste spiegazioni, non è importante se esse provengano dalle ragioni di altre stelle, o se si tratti di una chiarificazione terrestre. Ciò che importa è che la verità pura venga detta, ed ancora più necessario è che questa verità venga finalmente riconosciuta dai responsabili del pianeta Terra.

Il mio nome è divenuto abbastanza noto in certi ambienti della Terra. Io so però anche che alcuni sofisticano e sottilizzano intorno al mio nome, solo per poter dire che queste comunicazioni provengono da fonte "non autorizzata". A questo posso rispondere soltanto che esiste una sola fonte della verità, che si chiama Ragione.

Come sapete, il mio nome è Ashtar Sheran. Sul pianeta dal quale provengo, il nome Ashtar è altrettanto comune come da voi Rossi o Bianchi. Però, la designazione di Sheran vuole dire, tradotto "il Responsabile". Spero che gli increduli e gli scontenti siano ora accontentati. Pertanto non date troppa importanza al mio nome quanto al contenuto delle mie comunicazioni. Io non sono un "anarchico", e non aspiro ad un caos sociale o ad una rivoluzione; io voglio, invece, eliminare gli errori che da millenni tengono incatenata questa umanità terrestre, ostacolando ogni evoluzione spirituale. Una cognizione vitale non è affatto un'ascesa spirituale. I fatti lo confermano: su questo pianeta, vive un'umanità sadica e poco edotta e non ha una chiara idea della sua vera esistenza e dello scopo più importante della sua vita.

La guerra su questo pianeta è una prova di una inconcepibile ipoevoluzione dello spirito umano. Non voglio insinuare qui che tutti siano diventati pazzi; però, per noi è fuori discussione che i vostri governi non sanno nulla dell'anima umana e della vita spirituale nell'Universo.

Noi dobbiamo fare di tutto per creare, illuminando, un livello che porterà ad una nuova formazione delle più importanti capacità di comprensione dell'umanità. Sappiamo, però, che proprio la teologia e gli ambienti da essa influenzati opporranno la maggiore resistenza contro questo nuovo ordine di cognizioni. La "teologia" di questa terra è come una droga: ci si ubriaca, ci si narcotizza per non guardare negli occhi la verità, ma non se ne può far più a meno, una volta che se ne sia completamente presi. A questo riguardo, potrebbe aver ragione il comunismo quando parla di oppio, ma dietro a questa superstizione, che i comunisti chiamano "oppio dei popoli", la suprema verità è in attesa di poter entrare. Mi affretterò, quindi, a mettere assieme delle direttive che possano portare l'umanità terrestre verso la vera conoscenza.

La maggior parte dei terrestri sa bene che le tesi materialistiche secondo le quali nell'uomo non esiste l'anima non sono esatte. Gli uomini sentono che queste asserzioni non reggono, ma essi s'inclinano ai giudizi accademici. La scienza si è procurata un potere al quale persino la politica ubbidisce. Quello

che essa rifiuta è tabù anche per il resto del mondo. Perciò, la gente deve accettare come vere delle assurdità, anche se è di un'altra opinione; questo porta a rimorsi di coscienza e ai dissidi. Gli uomini combattono con se stessi perché sanno che viene loro nascosta la verità. Essi non sanno credere. Questo stato allontana da loro le forze per un'evoluzione superiore. L'umanità terrestre è quindi condannata accademicamente all'ignoranza: non sa nulla di se stessa.

(1) I Proff. Hartmann, Hagen e Schmick già nel 1934 furono d'accordo sul fatto che il cervello non è un organo indipendente, ma che viene diretto da una cosa completamente diversa dalla materia (anima). In seguito, il famoso specialista del cervello, il Prof. Olivecrona, dichiarò che l'attività del pensare non si trova nel cervello, ma che, anzi, tale attività non esiste affatto nel corpo. Un tale centro di intelligenza è assolutamente superiore al cervello.

Fonte a pagina 6-8

http://ashtarsheran.altervista.org/Appello_dal_cosmo.pdf